

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022/2025



Scuola dell'Infanzia "Francesco e Teresa Crovato"

Fondazione F. e T. Crovato
Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato "Vita Lieta"
Via Caltana n. 28
30030 Caltana di Santa Maria di Sala (VE)
Tel. 041/5730498 e-mail asilo@asilocaltana.it web www.asilocaltana.it
pec_croatocaltana@pec.fismvenezia.it



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola FRANCESCO E TERESA CROVATO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **15/11/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **0000** del **25/10/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **22/11/2022** con delibera n. 0000*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 7 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 8 Risorse professionali



L'offerta formativa

- 9 Aspetti generali



Organizzazione

- 24 Aspetti generali



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

IL TERRITORIO

La Scuola dell'Infanzia si trova al centro del paese di Caltana, facente parte del Comune di Santa Maria di Sala in provincia di Venezia.

La frazione sorge all'incrocio di un Cardo con un Decumano Romano e trae il suo nome dalla romana gens Caltana.

Santa Maria di Sala è un comune di 17 571 abitanti (dato aggiornato al 31/08/2019) della città metropolitana di Venezia. Il territorio del comune è inserito nel graticolato romano e fa parte del comprensorio del Miranese.

Il Comune di Santa Maria di Sala si estende su una superficie di 2.797 ettari, mediamente ad 8 metri sul livello del mare.

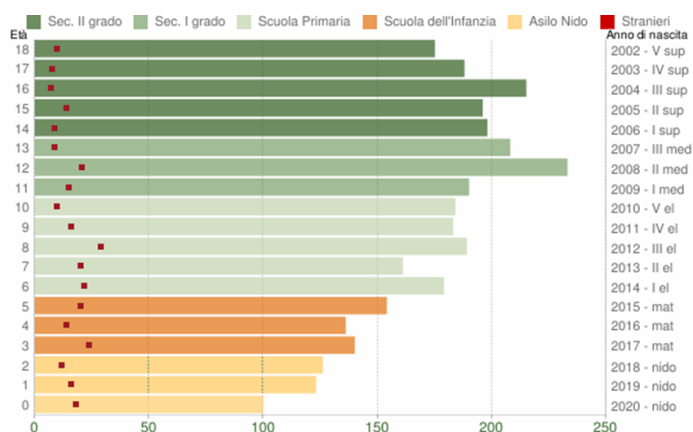
Il Comune comprende sei frazioni: Santa Maria di Sala, centro geografico e capoluogo, Caltana, Caselle, Sant'Angelo, Stigliano e Veternigo. Ogni frazione ha la sua chiesa, cimitero, scuola dell'infanzia e primaria, spazi pubblici attrezzati e impianti sportivi. Nel capoluogo hanno anche sede il Municipio e la scuola secondaria inferiore.

Il comune storicamente ad economia agricola, alla fine degli anni sessanta, con l'abolizione della mezzadria e lo sviluppo industriale di Porto Marghera, si è andato via via trasformando fino a diventare un fiorente centro industriale della Provincia di Venezia.

LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

L'aumento demografico ha segnato un picco dal 1990 al 2011. In questo ultimo decennio si sta riscontrando un assestamento dovuto alla progressiva diminuzione delle nascite, che è stato confermato dall'ultimo censimento del 2021.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2021/2022** le scuole di Santa Maria di Sala, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2021

COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA (VE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2021

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	41	59	100	8	10	18	18,0%
1	64	59	123	9	7	16	13,0%
2	68	58	126	7	5	12	9,5%
3	69	71	140	16	8	24	17,1%
4	75	61	136	9	5	14	10,3%
5	78	76	154	8	12	20	13,0%
6	93	86	179	10	12	22	12,3%
7	85	76	161	10	10	20	12,4%
8	86	103	189	13	16	29	15,3%
9	102	81	183	10	6	16	8,7%
10	89	95	184	9	1	10	5,4%



11	95	95	190	8	7	15	7,9%
12	118	115	233	10	11	21	9,0%
13	108	100	208	3	6	9	4,3%
14	95	103	198	4	5	9	4,5%
15	103	93	196	4	10	14	7,1%
16	95	120	215	3	4	7	3,3%
17	101	87	188	6	2	8	4,3%
18	96	79	175	5	5	10	5,7

I grafico e la tabella evidenziano un calo progressivo della popolazione in età prescolare specie a partire dall'anno 2019.

	N° FAMIGLIE DI CALTANA	N° RESIDENTI A CALTANA	N° NUOVI NATI A CALTANA
Anno 2019	1525	3097	30
Anno 2020	1528	3853	18
Anno 2021	1514	3790	29

Si rileva un aumento di iscrizioni da parte di bambini provenienti da famiglie straniere o miste.

Negli ultimi due anni la pandemia ha fatto emergere alcune problematiche all'interno della famiglie. In particolare si evidenzia la difficoltà di conciliare i tempi lavorativi con il tempo scuola. Nelle situazioni in cui entrambi i genitori lavorano e in assenza del supporto dei nonni, diventa ancor più difficile la gestione dei figli.



La mancanza di relazioni e l'isolamento causati dalla pandemia hanno portato le famiglie a chiudersi in se stesse e a evitare gran parte delle occasioni di socializzazione che la scuola e i suoi organi offrono.

CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, crescita, apprendimento. Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale e realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei Servizi all'infanzia e la Scuola Primaria.

La nostra scuola dell'infanzia si presenta, quale primo segmento del percorso scolastico, come comunità attiva aperta al territorio e alle famiglie con cui esercita la corresponsabilità educativa, basata sul riconoscimento dei reciproci ruoli e sul vicendevole supporto, e promuove pratiche volte a perseguire comuni finalità educative, come esplicitato nelle Indicazioni nazionali. In ottemperanza ai principi costituzionali, ai principi della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989), delle normative europee (Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006), e in conformità a quanto predisposto dalla L. n.107/2015, promuove:

- il pieno sviluppo della persona umana
- l'uguaglianza delle opportunità educative e formative
- l'accoglienza e l'inclusione
- la valorizzazione della pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose
- la partecipazione delle famiglie quali soggetti attivi nel loro ruolo educativo
- l'apertura al territorio.

STORIA E IDENTITA' DELLA SCUOLA

La scuola dell'Infanzia "Francesco e Teresa Crovato" è sorta per volontà della contessa Teresa Valvasari vedova Crovato, che nel 1913 ha lasciato al Comune di S. Maria di

Sala il suo palazzo con barchessa, relative adiacenze e campi annessi siti in Caltana di

S. Maria di Sala, perché fossero destinati per un Asilo infantile in Caltana da istituirsi a



cura del Comune.

Precisa che tale asilo dovrà essere amministrato da un Consiglio composto dal Sindaco, dal Parroco di Caltana e da un delegato del Vescovo di Padova; che “il Consiglio dovrà assumere, per la direzione dell’asilo, Suore cattoliche e non potendolo, donne cattoliche sempre munite di abilitazione idonea”.

Inoltre la contessa Valvasari costituisce erede di quanto sopra, la Congregazione di Carità della città di Padova, qualora il Comune di S. Maria di Sala o l’asilo venissero a mancare a qualcuno degli obblighi stabiliti dal testamento stesso. L’asilo cominciò a funzionare il 1° agosto 1924 con 93 alunni e quattro suore della Congregazione delle Piccole figlie di S. Giuseppe di Don Baldo. E’ una scuola d’ispirazione cristiana e pertanto ha come finalità: “L’EDUCAZIONE DEL BAMBINO SECONDO I VALORI CRISTIANI”.

La nostra scuola dell’infanzia è ubicata in Caltana di S.M. di Sala, via Caltana n°28, Provincia di Venezia, diocesi di Padova. Lo stabile risale a fine ’800 per quanto riguarda il corpo centrale (la villa) dove è collocato il Nido Integrato “Vita Lieta”.

Successivamente sono state effettuate delle ristrutturazioni e ampliamenti. Oggi l’edificio è in regola con le norme di sicurezza stabilite con D.lgs.81/2008.

Nella nostra scuola dell’infanzia, a partire dall’anno scolastico 2013/2014 (anno in cui è venuta a mancare la presenza delle Rev. Suore dell’ordine delle Piccole Figlie del Beato Don Giuseppe Baldo), operano solamente insegnanti laiche. Vi è inoltre un Consiglio di Amministrazione, che si occupa della gestione economico/finanziaria. La nostra scuola, voluta e sostenuta dalla comunità cristiana è consapevole, come unica scuola dell’infanzia della frazione, di essere una realtà importante nel Comune di residenza.

Dal 17 luglio 2018 le è stata riconosciuta una nuova veste giuridica, infatti è stato completato l’iter di depubblicizzazione che l’ha portata dallo stato di IPAB a quello di FONDAZIONE.

La Scuola dell’Infanzia “F. e T. Crovato” è una Scuola cattolica paritaria (D.M.12/11/2001) che svolge un servizio pubblico in Caltana di Santa Maria di Sala VE con una specifica missione educativa condivisa tra insegnanti, genitori, personale amministrativo e di servizio.

MISSION

In un contesto di pluralismo dei modelli scolastici e formativi, la Scuola dell’Infanzia “F. e T. Crovato” si presenta nella sua identità di Scuola Cattolica. Trova la sua ispirazione:

- nei principi evangelici



- nei diritti del bambino sanciti dalle normative nazionali ed internazionali.
- nella centralità della persona come criterio regolatore ed ispiratore della prassi educativa.

E' un'istituzione educativa attenta alle caratteristiche tipiche del bambino dai 3 ai 6 anni e a tutte le dimensioni del suo sviluppo evolutivo come persona; adegua criteri e metodi alle esigenze dei bambini in un clima di serenità, di spontaneità e d'impegno, per un'educazione integrale; promuove i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace, della relazione con Dio; si colloca all'interno del progetto culturale della Chiesa, cercando di rendere visibile sia il radicamento sul territorio, sia la qualità della cultura.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Aule polivalenti per attività di ampliamento	2
Aule	Ampio giardino e cortile attrezzati	2
Servizi	Mensa	



Risorse professionali

Docenti	5
Personale ATA	3



Aspetti generali

Insegnamenti attivati

FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia rappresenta l'inizio del percorso scolastico ed è quindi, a pieno titolo, la prima esperienza scolastica vissuta da un bambino. Nella sua peculiarità essa mira al raggiungimento di obiettivi specifici che la distinguono dagli altri gradi scolastici. La Scuola dell'Infanzia punta allo sviluppo di obiettivi in termine di **IDENTITA', AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA**.

- Sviluppare l'**identità (Saper essere)** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.
- Sviluppare l'**autonomia (Saper fare)** comporta l'acquisizione della capacità di conoscere e gestire il proprio corpo; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà, motivare le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.
- Sviluppare la **competenza (Conoscenze e abilità)** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.
- Sviluppare il senso della **cittadinanza (Io con gli altri)** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e le regole condivise in una comunità, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Il bambino:



- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spaziotemporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media,
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

CURRICOLO DI ISTITUTO

CURRICOLO SCUOLA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il nostro curriculum ha la caratteristica di integrare in maniera armonica e flessibile gli obiettivi previsti dalle Indicazioni Nazionali del 2012 e successive integrazioni poste dalle Indicazioni e Nuovi scenari del 2018 con le esigenze delle famiglie e soprattutto dei bambini che rappresentano le future generazioni chiamate a raccogliere sfide sempre nuove.



Esso pone grande attenzione al contesto in cui avviene l'apprendimento (ambiente di apprendimento), ai tempi dei bambini (che devono essere distesi), alle competenze di cittadinanza e alla cura delle relazioni collaborative.

I RIFERIMENTI PEDAGOGICI

In particolare è fonte di ispirazione la pedagogia di **Dewey**, padre dell'attivismo pedagogico, la cui teoria si basa sul presupposto per cui l'individuo apprende e cresce quando si relaziona con l'ambiente, di conseguenza tutto ciò che è apprendimento deve partire dall'esperienza che non è esecuzione passiva di comandi ma un fare che pone il bambino quale soggetto attivo e protagonista dei suoi processi di apprendimento (**learning by doing**). Da qui la valorizzazione delle attività manuali e di laboratorio che sviluppino non solo conoscenze ma anche abilità e competenze promosse attraverso strategie didattiche che mettono al centro il bambino con le sue potenzialità e risorse.

Un altro riferimento pedagogico che ispira la nostra didattica è **Bruner** e i suoi principi che riguardano il **pensiero narrativo**. Nella fascia 3-6 anni lo sviluppo del pensiero narrativo e dell'ascolto sono due aspetti molto importanti perché permettono al bambino di interpretare ciò che vive e narrare se stesso (ciò permette la costruzione dell'identità e l'apertura verso l'altro). Attraverso la lettura di storie si allena il cervello agli imprevisti, agli intrecci, si aumenta il bagaglio di conoscenze e si offrono tante altre opportunità di crescita e di rafforzamento delle competenze linguistiche e logiche.

Seguendo le nuove acquisizioni in campo pedagogico, le docenti applicano la **metodologia della facilitazione** ossia, con il supporto di un **ambiente di apprendimento** favorevole e predisposto ad hoc, si pongono come soggetti facilitatori accanto al bambino che apprende attraverso un agire consapevole. Il provare, il fare esperienza da solo o in gruppo, la manipolazione di materiali, la sperimentazione, il confronto e apprendimento con i pari (**peer tutoring**), il raccontare le esperienze, l'acquisire comportamenti socialmente corretti, la cura di sé e l'attenzione per ciò che lo circonda, la regolazione delle emozioni, il senso dello stupore e del bello portano il bambino a crescere in maniera serena e armonica. Tutto questo si raggiunge ponendo una particolare attenzione alle relazioni tra pari e con gli adulti mirate all'**inclusione e al potenziamento delle risorse** di ognuno.

Nella scuola dell'infanzia i bambini apprendono sempre, sia nei momenti formali, che comprendono tutte le attività progettate dagli insegnanti e che si sviluppano attraverso i campi



di esperienza (curricolo esplicito), sia nei momenti informali che comprendono le routine, i tempi, gli spazi e le relazioni (curricolo implicito).

Il curricolo esplicito e il curricolo implicito, per le insegnanti della nostra scuola sono due dimensioni che hanno la stessa valenza educativa, non si contrappongono ma dialogano fra loro per raggiungere le finalità stabilite nelle Indicazioni Nazionali che riguardano la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze e la promozione della cittadinanza.

CURRICOLO IMPLICITO

I TEMPI

I bambini di oggi hanno l'opportunità di fare molte esperienze, spesso in modo superficiale e frettoloso, mentre avrebbero bisogno di "tempi distesi per vivere con serenità la propria giornata". Le insegnanti, riflettendo sui bisogni dei bambini, scelgono di organizzare la giornata scolastica dando la giusta durata ai vari momenti in cui è scandita: l'arrivo a scuola, l'esplorazione, il gioco, il circle time, la riflessione.....

Naturalmente, all'interno di tale organizzazione, i tempi sono flessibili in modo da rispondere meglio alle esigenze di ciascuna fascia di età.

I momenti di routine sono più delicati per i bambini di 3 anni che hanno bisogno di tempi più distesi per acquisirli nonché, mentre i bambini di 5/6 anni avranno tempi più lunghi per quanto riguarda le attività strutturate, vista la loro maggiore capacità di attenzione e di autonomia operativa.

Le insegnanti prestano molta attenzione anche al momento iniziale dell'inserimento nell'ambiente scolastico (progetto Accoglienza) che prevede tempi di adattamento graduali.

GLI SPAZI

Gli aspetti che accomunano i vari ambienti della scuola sono il risultato di scelte condivise collegialmente: lo spazio della scuola è il luogo in cui il bambino apprende, il luogo degli affetti, dove ciò che conta è come ci si sente al suo interno, dove si sviluppano vissuti, memorie, legami



attraverso i quali il bambino sperimenta e costruisce la sua identità. Star bene a scuola è un obiettivo fondamentale e trasversale a tutti gli apprendimenti dei campi di esperienza; promuovere questo obiettivo significa anche predisporre contesti rassicuranti, accoglienti, invitanti che favoriscano l'incontro con gli altri e con i diversi materiali.

Le insegnanti in un'ottica di miglioramento continuo organizzano e adattano con cura i materiali e lo spazio all'interno e all'esterno della sezione in base a criteri condivisi e ai bisogni dei bambini che riguardano diversi aspetti: cognitivo e di autonomia (fare da solo, fare con l'adulto, fare in piccolo e/o grande gruppo), esplorativo, manipolativo, di movimento, di socializzazione (giochi con le regole, giochi simbolici) e affettivo (calma, ascolto).

Gli spazi della sezione, che è il luogo per eccellenza di vita dei bambini nella scuola, non sono strutturati in modo rigido, ma possono subire trasformazioni in base alle osservazioni e ai bisogni educativi del momento.

LE ROUTINE

Le routine sono una serie di momenti che si ripetono nell'arco della giornata in maniera costante e ripetitiva. Aiutano i bambini a comprendere la scansione del tempo che si passa a scuola, potenziano la loro autonomia, li impegnano attraverso incarichi che pian piano li responsabilizzano e fanno scoprire loro il piacere del saper fare, li educano alla condivisione, alla scoperta di regole e modi di stare insieme. Esse costituiscono dunque un'importante contesto di apprendimento a livello psicologico e cognitivo.

"Le routine facilitano la memorizzazione degli script, vale a dire di semplici sequenze di azioni comuni e rendono i bambini partecipi a livello cosciente di gesti e comportamenti che spesso noi adulti eseguiamo e facciamo eseguire in modo meccanico, senza prestare grande attenzione. I bambini le vivono con piacere, in un clima di condivisione, con la sicurezza che proviene dai gesti abituali, dal rispetto di orari consueti; sanno cosa aspettarsi e partecipano attivamente, attratti sia dalla riproposizione di azioni conosciute che da piccole novità e cambiamenti che introduciamo al momento giusto o che loro stessi suggeriscono." (tratto da un articolo pubblicato sulla rivista "Scuola dell'infanzia").

CURRICOLO ESPLICITO



E' l'organizzazione dei progetti (predisposti dalle insegnanti e da personale esterno) decisi annualmente dal Collegio docenti al fine di mettere in moto tutte le attività volte al raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi fissati nei campi di esperienza. Esso parte da una analisi della realtà dei bambini e delle famiglie tenendo conto delle risorse messe in campo dal Consiglio di Amministrazione.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Nella progettazione del curricolo, le insegnanti danno una grande rilevanza ad alcuni documenti normativi che rappresentano delle guide e dei riferimenti indispensabili per orientare scelte e obiettivi.

- Le Indicazioni nazionali fissano i traguardi per lo sviluppo delle competenze delle bambine e dei bambini per ciascuno dei cinque "campi di esperienza". Le Indicazioni nazionali del 2012 sono state aggiornate nel 2018 con la previsione di "nuovi scenari" che pongono l'accento soprattutto sull'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità, con riferimento alle
- Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea che fissano le competenze chiave previste per tutti i cittadini e gli studenti europei (qui ci limitiamo ad elencarle)
 - competenza alfabetica funzionale;
 - competenza multilinguistica;
 - competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;
 - competenza digitale;
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
 - competenza imprenditoriale;
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.



- Gli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (le 5 P Persone, prosperità, pace, partnership, pianeta).

I BAMBINI

Il bambino giunge alla scuola dell'infanzia con una sua storia personale che lo rende unico e originale al tempo stesso; le insegnanti accolgono, valorizzano e rispettano la complessità dell'esperienza dei bambini e ne tengono conto nella progettualità educativa. La nostra scuola è frequentata da bambini che hanno vissuto le loro prime esperienze o solo in famiglia, o al nido e da alunni provenienti da nuclei familiari di diverse nazionalità e realtà familiari.

Nell'organizzare il curricolo il collegio docenti pone particolare attenzione ai bisogni e alle caratteristiche della propria utenza specie in ambito sociale, linguistico e cognitivo.

LE FAMIGLIE

La scuola, dal punto di vista pedagogico, si inserisce in continuità educativa con la famiglia, per questo è indispensabile costruire una solida rete di scambi comunicativi. Il complesso compito educativo si può svolgere al meglio se si lavora insieme, scuola e famiglia, pur nella diversità di ruoli e funzioni. Negli ultimi anni, le insegnanti, rilevano che le famiglie hanno bisogno di essere sostenute e supportate nel loro ruolo educativo e si promuovono, durante l'anno scolastico, incontri collettivi e individuali che sono importanti occasioni di conoscenza reciproca, di contatto, di riflessione.

IL TERRITORIO

La programmazione generale è attenta ad integrare progetti e attività in collaborazione con le varie realtà istituzionali e associative del territorio al fine di favorire nei bambini e nelle famiglie il senso di appartenenza alla comunità civile e parrocchiale e di sviluppare così una cittadinanza attiva.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI



Criteria di osservazione/valutazione del team docente

Al fine di valutare il percorso di ciascun bambino in termini di raggiungimento della maturazione dell'identità, dell'autonomia e delle competenze, il team docente attua una osservazione sistematica nel gioco, nelle routine, nelle attività d'aula e di laboratorio. Tale osservazione si basa su criteri formulati dal Collegio Docenti e predisposti su griglie valutative. Tali valutazioni vengono condivise con i genitori al fine di intraprendere eventuali percorsi di potenziamento e progetti di personalizzazione.

L'azione valutativa ha inoltre l'importante obiettivo di diventare uno strumento di autovalutazione dell'azione formativa dei docenti in un'ottica di miglioramento continuo.

PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Le insegnanti della scuola "F. e T. Crovato", nel momento in cui rilevano un bambino con bisogni educativi speciali (BES), attraverso l'osservazione sistematica e il dialogo con la famiglia, mettono in atto un protocollo al fine di consentire un monitoraggio continuo della situazione e una sinergia tra i soggetti coinvolti per dare risposte adeguate ai bisogni del bambino.

Seguendo la normativa vigente, nel mese di Giugno, viene redatto il PAI (Piano Annuale Inclusione) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. Il PAI è uno strumento che può contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'autoconoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Il P.A.I. non è quindi solo un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

Nel caso di bambini con Bisogni Educativi Speciali (disturbi evolutivi specifici, svantaggio socio



economico – linguistico e culturale) la scuola, attraverso le risorse presenti, si impegna a creare un ambiente sereno, accogliente, di fiducia e di rispetto reciproco condividendo l'obiettivo del benessere del bambino a scuola. In base alle situazioni di disagio viene elaborato un PDP (Piano Didattico Personalizzato) finalizzato a rispondere ai bisogni individuali, a favorire la crescita del bambino nel rispetto della propria identità e individualità.

La scuola è aperta e accogliente nei confronti di bambini stranieri e delle loro famiglie.

La prospettiva è quella dell'integrazione nel rispetto e nell'accoglienza della cultura e della religione d'origine offrendo la possibilità di diete specifiche, rispettose delle scelte culturali e religiose.

La struttura garantisce inoltre diete personalizzate in caso di allergie e intolleranze alimentari, su presentazione di certificato medico.

Nella prospettiva dell'accoglienza e dell'inclusione di ogni persona, la scuola accoglie i bambini in situazione di disabilità che fanno richiesta di inserimento e di frequenza. L'inclusione scolastica dei bambini e delle bambine con disabilità certificata ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, è attuata attraverso la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), quale parte integrante del progetto

individuale, al fine di promuovere e garantire il diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione.

In collaborazione con la famiglia e con gli eventuali specialisti (neuropsichiatria, logopedisti, psicologi, servizi sociali, medici specialistici...) che seguono il bambino, le insegnanti e la pedagoga stendono il P.E.I. attivando così un percorso educativo e formativo adatto, prevedendo, in caso di necessità e opportunità, tempi, spazi e modalità di frequenza individualizzate. Tale progetto sarà oggetto di verifica in itinere e finale, sia con le famiglie che con gli specialisti.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (LEAD)

In un'ottica di Didattica Digitale Integrata che nella scuola dell'Infanzia si traduce in Legami educativi a Distanza, la nostra scuola oltre ai contatti tramite mail istituzionale, sito internet e



pagina Facebook, ha attivato la piattaforma Microsoft Teams 365, che permette, specie in questo particolare momento di emergenza, di mantenere un contatto con i bambini assenti per quarantena o in caso di chiusura forzata della scuola. Le attività che potranno essere attivate sono videochiamate, condivisione di file, video... che il bambino può visualizzare con la presenza dei genitori e sentirsi, in questo modo, parte della comunità scolastica. La piattaforma inoltre dà la possibilità di svolgere colloqui personali a distanza con i genitori, incontri formativi e assemblee.

PROGETTAZIONE ANNUALE

A partire da tali considerazioni il curricolo della nostra scuola nell'anno scolastico 2022/2023 partirà da una macroprogettazione articolata in più UDA della durata variabile.

La progettazione è un contenitore dove entrano in relazione obiettivi, mediatori, consegne logica e coerenza; può essere annuale o periodica ed esplicita le finalità, le competenze, gli obiettivi e le caratteristiche del nostro contesto scolastico, contesto in cui verrà applicata. La macroprogettazione si sviluppa in step brevi (Unità di Apprendimento) che scandiscono le varie proposte didattiche e che possono durare alcuni giorni o al massimo alcune settimane. Questo tipo di progettazione a breve termine tiene conto delle abilità dei bambini e i loro saperi, che possono essere stati appresi in contesti informali e attraverso l'esperienza diretta.

COSA CONTIENE UNA UNITA' DI APPRENDIMENTO:

- ü **ESPLICITAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI**
- ü **SUCCESSIONE DELLE ATTIVITA' CON INDICAZIONE DELLE STRATEGIE DI INTERVENTO E DEI MATERIALI**
- ü **TEMPI DI ATTUAZIONE**
- ü **POSSIBILI CRITICITA' E PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**
- ü **AUTOVALUTAZIONE FINALE**

Il titolo della progettazione per l'anno scolastico 2022/2023 è : **“Momenti per stare bene”**

Le Uda prendono spunto e sono progettate attorno a parole chiave che rappresentano atteggiamenti, abilità socio-emotive e relazionali che fanno da sfondo e da filo conduttore alle



proposte didattiche e alle esperienze che i bambini vivono, con l'obiettivo che si trasformino in competenze di vita e di cittadinanza anche nei contesti al di fuori della scuola.

Le parole chiave scelte permettono di svolgere attività ed esperienze vicine alla vita dei bambini e di sviluppare tutta una serie di approfondimenti legati alla propria identità, al benessere, alla salute, all'ambiente, alla cittadinanza, alle emozioni e relazioni, alla creatività e all'uso di diversi linguaggi.

All'interno degli obiettivi fissati per ogni singola UdA si inseriscono, come apprendimenti trasversali, sviluppati anche per fasce d'età omogenee, le competenze linguistiche, logico-matematiche e inglesi che, in modo graduale, rappresentano obiettivi da perseguire fin dal primo anno di frequenza dei bambini.

LINGUA INGLESE

Iniziare ad approcciare una lingua diversa dalla propria è stabilito dalle Indicazioni Nazionali ed è un'opportunità per i bambini di giocare con nuovi fonemi e parole sconosciute. L'inserimento della lingua inglese trasversalmente nei vari progetti è importante per avvicinarli ad una seconda lingua.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

PROGETTO LOGOPEDIA

Percorso rivolto ai bambini grandi e medi suddivisi in gruppo omogeneo per età.

Obiettivi formativi e competenze attese

BAMBINI DI 4 ANNI: "Le mie parole" Il progetto persegue i seguenti obiettivi:

- stimolare e potenziare l'attenzione uditiva;
- potenziare le abilità percettive di riconoscimento, discriminazione e categorizzazione dei suoni complessi;
- lavorare sulla consapevolezza articolatoria e sul controllo degli organi fono-articolatori legati all'emissione di suoni complessi: so realizzare movimenti articolari rapidi? So controllare il flusso



d'aria che esce dalla mia bocca? So riconoscere che atteggiamenti diversi della mia bocca associati a variazioni del flusso d'aria generano suoni diversi?

- potenziare le abilità percettive sottese al riconoscimento di accenti e allungamenti di suoni (doppie).

BAMBINI DI 5 ANNI: "La metafonologia" Il progetto persegue i seguenti obiettivi:

- potenziare l'attenzione uditiva;

- sostenere le abilità percettive che sottendono le abilità meta fonologiche;

- potenziare le abilità metafonologiche di manipolazione delle parole. Per i bambini grandi è previsto un piccolo screening a fine percorso per l'individuazione preventiva di eventuali abilità carenti, prima dell'ingresso alla scuola primaria.

PROGETTO MUSICA "FA-RE-LA MUSICA" (Per i bambini di tutte le 3 fasce d'età in gruppo omogeneo)

Nell'infanzia l'educazione musicale assume fondamentale importanza, sia come educazione al suono (stimolazione acustica) che come educazione all'ascolto. Sviluppare nei bambini in età prescolare le capacità di ascolto e di osservazione dell'ambiente sonoro, sostenere e rinforzare l'ascolto di se stessi e degli altri, sono sicuramente azioni educative-didattiche in grado di promuovere, in modo privilegiato, le capacità comunicative, di attenzione e concentrazione, oltre che di esercitare la memoria. Ma ancor più rappresentano uno degli strumenti più efficaci di una didattica plurale ed inclusiva, in quanto offrono la possibilità e i mezzi per esprimere se stessi, idee ed emozioni, immaginazione e creatività e di fare ciò in modo personale, secondo il proprio stile cognitivo. Musica e suoni a questa età sono in stretta relazione con il movimento, con il linguaggio del corpo, con l'esplorazione sensoriale e con la naturale curiosità nei confronti del mondo circostante. In questo senso essi rappresentano una componente particolarmente motivante, divertente e facilmente assimilabile alla dimensione del gioco.

Le proposte dell'itinerario didattico comprendono attività di esplorazione, produzione e ascolto di suoni e di musica. Naturalmente le strategie didattiche messe in atto saranno caratterizzate dall'utilizzo del gioco come "primario ambiente" di apprendimento, dall'uso del corpo come



strumento sonoro, ritmico ed espressivo, della narrazione e degli oggetti musicali adatti all'età dei bambini (piccoli strumenti, semplici partiture, materiali espressivi).

Obiettivi

- Stimolare l'attenzione su eventi sonori
- Rinforzare l'ascolto (con l'udito e con il corpo) di brani musicali
- Favorire il conseguimento della pulsazione (3 anni)
- Sviluppare le capacità di manipolazione ritmica degli strumenti (3, 4, 5 anni)
- Favorire un atteggiamento di concentrazione per avere i meccanismi mnemonici nell'apprendimento musicale (3, 4 anni)
- Potenziare il senso ritmico (4, 5 anni)
- Sviluppare le capacità di utilizzo espressivo della voce intonando i suoni compresi nella naturale estensione tonale (4, 5 anni)

PROGETTO MOTORIA

Progetto Multisport con l'intento di introdurre i bambini alla conoscenza e sperimentazione iniziale di alcuni sport quali: calcio, rugby, basket, pallamano.

Obiettivi formativi e competenze attese

Il progetto di motoria persegue le seguenti finalità:

- Sviluppare gli schemi motori di base (camminare, correre, saltare, rotolare, lanciare, afferrare...);
- Sviluppare le capacità coordinative (equilibrio statico/dinamico, mobilità articolare, capacità oculo-manuale e oculo-podalica);
- Sviluppare le capacità condizionali (forza, velocità, resistenza);



- Avviare agli sport di squadra: calcio, basket, pallamano, rugby.
- Rispettare le regole, il compagno e l'avversario.

PROGETTO LOGOPEDIA (Per i bambini medi e piccoli in gruppo omogeneo per età)

Con questo progetto s'intende accompagnare il bambino nel suo cammino evolutivo, offrendogli la possibilità di

sperimentare, scoprire, evolvere, esprimere le proprie potenzialità e le proprie emozioni, tutto in un clima di

divertimento, collaborazione ed accettazione.

Gli obiettivi del progetto prevedono una serie di incontri con cadenza settimanale in cui si attueranno diversi tipi di

gioco:

Giochi senso-motori: in cui il bambino sperimenta attività motorie globali come arrampicarsi, scivolare, cadere,

tuffarsi, rotolare e fare capriole ...;

Giochi tonico-emozionali: in cui il bambino sperimenta attività come sprofondare, spingere e respingere, trattenere e

lanciare ...;

Giochi simbolici: in cui il bambino "fa finta di ..." e vi è una trasformazione dei materiali, dello spazio e delle persone,

in funzione proprio del gioco (case, tane, lupi, mostri, giochi di ruolo, travestimenti ...).

E' fondamentale riuscire a capire quanto sia importante per il bambino il piacere di fare, di esplorare, per poi realizzare

quanto egli ha bisogno di appropriarsi di un piacere fatto di corpo, di movimento, di equilibrio e disequilibrio. Il

bambino deve poter percepire una relazione empatica e rassicurante, anche con una condivisione



sui limiti se

necessario, ma deve poter avere una immagine del corpo che attraverso strumenti comunicativi di ordine gestuale,

oggettuale e verbale, gli permetta un'apertura "di piacere" alla comunicazione e alla relazione con l'altro.

Obiettivi specifici

- Sviluppare il piacere senso-motorio: il piacere di muoversi, di vivere il movimento con tutto il corpo, sperimentare

quindi rigidità, distensioni, vivere e superare le proprie paure e i propri limiti per poi sperimentare i propri confini.

Consolidare in questo modo il proprio schema corporeo, come base per passare ai successivi processi di acquisizione.

- Accettare gradualmente le frustrazione e dei limiti rappresentati dagli adulti, dalle regole e le norme del percorso di

crescita;

- Sviluppare la creatività dei bambini consentendo loro di investire lo spazio e gli oggetti con la loro immaginazione.

- Favorire la capacità di vivere la relazione con gli altri.

- Rivisitare, attraverso il gioco simbolico le esperienze fondamentali (positive o negative) della propria vita affettiva

ed emotiva, e rielaborarle spontaneamente in modo più positivo.



Aspetti generali

Organizzazione

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

La nostra scuola, animata dallo “spirito di famiglia”, valorizza la sinergia tra azione formativo-didattica ed azione educativa nella propria azione quotidiana. Parte dai bisogni reali, cercando di cogliere la domanda formativa in tutta la sua complessità e di declinare insieme istanze sociali, esigenze della persona, attese del contesto territoriale e delle famiglie.

Analizza, quindi:

- ü la domanda educativa dei bambini che chiedono il rispetto dei loro diritti fondamentali: riconoscimento, protezione, accoglienza in una famiglia, sviluppo armonico della personalità secondo le fasi evolutive, ricerca di significati per la propria esistenza;
- ü la domanda delle insegnanti che chiedono: riconoscimento della loro professionalità, formazione in servizio, adeguata alle attese e ai bisogni educativi propri dei bambini d’oggi, cooperazione e coinvolgimento attivo;
- ü la domanda dei genitori che desiderano: qualità del servizio educativo inteso sia come professionalità sia come capacità di relazione interpersonale, riconoscimento della loro titolarità educativa, disponibilità al confronto, partecipazione alla gestione sociale, formazione e sostegno nel rapporto con le istituzioni;
- ü la domanda delle istituzioni e del territorio che chiede una rete sistematica in cui si possa prevedere un confronto fra progetti educativi e la disponibilità alla cooperazione e all'integrazione.

Alla luce di questi bisogni la nostra Scuola propone:

- **la pedagogia dell’incontro** (con gli altri, con il mondo, con Dio), liberando risorse e promuovendo tutte le potenzialità nella relazione educativa.
- **la pedagogia dell’incoraggiamento** che pone l’educatrice in atteggiamento di reciprocità educativa, di scommessa sulle risorse dell’allievo.
- **la pedagogia narrativa** che, nell’attivazione dei processi culturali, educa alla memoria, alla meraviglia, allo stupore, al linguaggio evocativo, ai sistemi simbolico - culturali,



all'interculturalità, alla convivenza democratica.

LE SEZIONI: SCELTE PEDAGOGICO-DIDATTICHE

L'organizzazione didattica nella nostra scuola prevede la distribuzione dei bambini in 4 sezioni eterogenee. Il sistema eterogeneo ha il vantaggio di rispettare il ritmo di apprendimento di ciascun bambino, in un contesto più naturale che può essere paragonato a quello che il bambino vive in famiglia. Il principio di base è che le necessità e i tempi di sviluppo di ogni bambino siano diversi da quelli di un altro, anche se coetaneo. In questo caso il percorso di apprendimento è pensato in funzione delle esigenze di ciascun bambino, considerando l'educazione un processo e non un prodotto (**Piaget**, 1976, **Inhelder**, 1969).

Le sezioni eterogenee, inoltre, promuovono l'apprendimento sociale, cioè danno la possibilità ai bambini di imparare gli uni dagli altri (**Vygotsky**, 1978), spesso secondo procedure "imitative" (**A. Bandura**, 1977), in un'atmosfera che è più collaborativa piuttosto che competitiva. Tale organizzazione è più rispettosa del principio delle intelligenze multiple (**H. Gardner**, 1999), cogliendo le peculiarità dei bambini e rispondendovi attraverso un'educazione personalizzata e non standardizzata all'età.

In queste sezioni i bambini collaborano tra loro durante l'esperienza dell'apprendimento (**Piaget**, 1976; **Trugde e Caruso**, 1988). Le differenti prospettive in gioco in una sezione eterogenea stimolano, infatti, i bambini a confrontarsi. All'interno della sezione eterogenea i bambini più grandi sono naturalmente stimolati a porre attenzione alle azioni utilizzate nel relazionarsi, mostrare, spiegare, interagire con bambini di diversa età. Si pongono così le basi per lo sviluppo del pensiero riflessivo e delle prime azioni di metacognizione.

Durante la settimana sono organizzate attività di laboratorio per gruppi omogenei e questo permette di creare un contesto di apprendimento specifico per le diverse età.

I criteri di formazione delle sezioni

Il Collegio dei Docenti, salvo situazioni particolari, nella formazione delle sezioni adotta i



seguenti criteri:

- Numero equilibrato di bambini assegnati a ciascuna sezione
- Ripartizione equilibrata in base al genere (maschi e femmine)
- I bambini con legami parentali (es. fratelli) sono assegnati a sezioni diverse
- Continuità tra insegnante di sezione e famiglie (fratelli /sorelle che hanno già frequentato).
Viene valutata di volta in volta dal Collegio Docenti.
- Presenza di bambini con disabilità e BES (Bisogni educativi speciali)
- Ripartizione equilibrata di bambini stranieri tra le sezioni
- Distribuzione equa dei bambini provenienti dal nostro Nido Integrato e secondo le indicazioni delle Educatrici.
- Valutazioni relative all'organizzazione interna della scuola e per una formazione equilibrata dei gruppi-classe.

La nostra scuola rimane aperta tutti i giorni, escluso il sabato, i giorni festivi e di chiusura stabiliti dal calendario scolastico regionale (Regione Veneto), nel rispetto delle esigenze organizzative della scuola e uniformandosi il più possibile al calendario dell'Istituto Comprensivo "F. e P. Cordenons" di Santa Maria di Sala VE.

L'Orario della giornata del bambino

7.30/8.00	pre-scuola su richiesta della famiglia
8.00/9.00	ingresso, accoglienza e gioco libero in salone o in sezione
9.00/9.15	riordino materiale ludico
9.15/9.45	merenda, servizi, attività di accoglienza
9.45/11.00	attività curricolari o extra- curricolari
11.00/11.20	servizi e preparazione al momento del pranzo



11.30/12.30	pranzo
12.45/13.00	uscita intermedia
12.30/13.30	gioco libero (in salone o in giardino a seconda del tempo e della stagione)
13.00/13.15	servizi bambini piccoli
13.15 /15.00	riposo bambini piccoli
13.30 /13.45	servizi bambini medi e grandi
13.45/15.00	attività in sezione e/o per fasce d'età (medi e grandi)
15.00/15.30	Merenda e riordino materiali
15.15/16.00	uscita
16.00/18.00	post-scuola su richiesta delle famiglie

Ø

Quanto sopra riportato rappresenta la giornata tipo dei bambini e non va interpretata in maniera rigida e immutabile: i tempi delle attività possono variare in ragione del periodo dell'anno in cui si svolgono e dei bisogni dei bambini. E' molto importante comunque che la giornata sia strutturata secondo routine tali da comunicare tranquillità e serenità nel rispetto dei tempi e delle caratteristiche di ogni bambino.

ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Il personale è assunto con rapporto di lavoro individuale conforme al CCNL FISM

Insegnanti:



- 4 insegnanti con titolo di studio idoneo all'insegnamento e attestato di idoneità all'insegnamento della Religione Cattolica
- 1 insegnante di sostegno con titolo di studio idoneo (in caso di bambino con certificazione)
- 1 insegnante/educatrice di supporto alle docenti, addetta al servizio di pre e post scuola/centro estivo.

Educatrici:

Al Nido integrato operano tre educatrici a tempo pieno e una psicopedagoga con funzione di coordinatrice psico-pedagogica, che periodicamente svolge consulenza e supporto pedagogico anche nella scuola dell'Infanzia, al fine di migliorare le proposte educative e dare risposte sempre più adeguate ai bisogni dei bambini.

Personale di cucina e ausiliario:

Due inservienti

Una cuoca (mensa interna)

Personale amministrativo

Una segretaria amministrativa

Stagiste/tirocinanti provenienti da Istituti scolastici con indirizzo psicopedagogico, Università o dal Sil (inserimenti lavorativi).

ORGANI COLLEGIALI

Collegio docenti

Consiglio di intersezione



Assemblea dei genitori

Consiglio di Amministrazione: composto da 4 membri designati e da 3 membri eletti, tra cui viene eletto il Presidente che è anche Legale Rappresentante.

Sono membri designati:

- Rappresentante dell'Amministrazione Comunale
- Vicepresidente, nella figura del Parroco
- Un Rappresentante nominato dalla Curia
- La Coordinatrice Didattica.
- Sono membri eletti: **Due rappresentanti dei genitori, Un Rappresentante del Nido**

Segretaria del CdA: La segretaria della scuola

Tra il personale sono state individuate anche le seguenti figure (in conformità al D.lgs.81):

- Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (responsabile esterno);
- Addetto all'emergenza, prevenzione incendio e lotta antincendio;
- Addetto al primo soccorso
- Preposto
- RLS

In conformità al Decreto Legislativo n°193 del 6 Novembre 2007:

- Addetto all'autocontrollo Alimentare (HACCP).

In collaborazione con la coordinatrice è inoltre designata un'insegnante che insieme si occupano del sistema di autovalutazione del servizio e dell'Inclusione scolastica.

Tutto il personale designato è in possesso dell'attestato del prescritto Corso di formazione e svolge regolare azione di aggiornamento.



RISORSE FINANZIARIE

La scuola dell'infanzia, retta dalla Fondazione, trae i mezzi per il suo funzionamento da:

- Retta di frequenza, il cui ammontare sarà stabilito di anno in anno dal Consiglio di Amministrazione;
- Contributi da Enti pubblici, statali e regionali;
- Contributi comunali;
- Proventi da iniziative territoriali
- 5 per 1000
- Donazioni.

I contributi e proventi vengono utilizzati per coprire:

- Spese del personale;
- Spese per il funzionamento della struttura;
- Spese per l'iscrizione alla F.I.S.M.;
- Spese per la formazione e l'aggiornamento del personale docente e non docente;
- Assicurazione e spese di sistema
- Spese per la manutenzione ordinaria